

## DIRETTORI

**René Jacobs 36**  
**porta al trionfo l'Händel veneziano**  
 di Nicola Cattò

## VIOLINISTI

**L'anniversario di Anne-Sophie 40**  
 di Nicola Cattò

## MUSICA NATALIZIA

**Un Natale intorno al grammofono 44**  
 di Riccardo Cassani

## DIRETTORI

**Le passioni concentriche 48**  
**di Christophe Rousset**  
 di Paolo Bertoli



## RUBRICHE

**7 Editoriale**

**8 Indice delle recensioni**

**10 Recite, Recital, Concerti**

**12 Dalla platea**  
**Le recensioni di concerti e spettacoli a Alessandria, Amsterdam, Bologna, Catania, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Parma, Pavia, Roma, Savona, Trieste, Udine, Wexford**

**22 Letture musicali**

**24 Attualità**  
**24 Intervista a Francesca Deگو e Daniele Rustioni**  
**26 Intervista a Roman Vlad**  
**28 La polemica di Stephen Hastings**  
**30 Ci hanno lasciato**

**32 Vetrina CD**

**52**  **I dischi 5 stelle del mese**

**53 Le recensioni di MUSICA**  
**82 Intervista a Arturo Sacchetti**  
**88 Sette domande a Natascia e Raffaella Gazzana**  
**94 Sette domande a Stanislaw Galonski**

**95 Etichette e distribuzione**

**96 Abbonamenti**

Hanno collaborato a questo numero: Michael Aspinall, Andrea Bambace, Marco Bellano, Carlo Bellora, Paolo Bertoli, Carlo Bianchi, Marco Bizzarini, Claudio Bolzan, Michele Bosio, Vera Brentegani, Roberto Brusotti, Riccardo Cassani, Nicola Cattò, Agnese Cesari, Luca Ciammarughi, Giuseppe Clericetti, Benedetto Ciranna, Roberto Codazzi, Umberto Garberini, Gianni Gori, Stephen Hastings, Marco Leo, Mario Marcarini, Gianluigi Mattiotti, Dario Miozzi, Maurizio Modugno, Aldo Nicastro, Stefano Pagliantini, Giuseppe Pennisi, Giorgio Ramponi, Piero Rattalino, Riccardo Risaliti, Riccardo Rocca, Luca Rossetto Casel, Giuseppe Rossi, Giovanni Andrea Sechi, Luca Segalla, Franco Soda, Alessandro Taverna, Lorenzo Tozzi, Massimo Viazzo, Carlo Vitali, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

redazione, direzione, amministrazione, pubblicità:  
**MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese**  
 Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013  
 www.rivistamusica.com  
 e-mail: info@rivistamusica.com

distribuzione per l'Italia:  
**Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN**  
 Via G. Carcano 21 - 20142 Milano - Tel. 02895921

iscrizione al ROC n. 12337  
 reg. trib. Varese n. 774 del 19 gennaio 2005  
 spedizione in abbonamento postale  
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
 art. 1, comma 1, DCB (Varese)



rivista associata all'USPI

editore: **Zecchini Editore srl**  
 Via Tonale, 60 - 21100 Varese  
 Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013  
 info@zecchini.com - www.zecchini.com



Rivista di cultura musicale e discografica fondata nel 1977

direttore responsabile: **Stephen Hastings**

ufficio abbonamenti tel. 0332 331041

segreteria e amministrazione: **Sonia Severgnini**

prestampa: **Datacompos srl - Via Tonale, 60**  
**21100 Varese - Tel. 0332 335606**  
 Fax 0332 331013 - info@datacompos.com

stampa: **Reggiani S.p.A.**  
**Via Alighieri, 50 - Brezzo di Bedero (Va)**

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Foto: Nella Anfuso (28c), Archivio rivista MUSICA (24a, 26a, 28a, 28b, 30a, 31a, 63, 85), C. Aymami (30c), Marco Bellano (26b), Marco Borggreve/Harmonia Mundi (copertina Jacobs, 36), Marco Cambiaghi (24b), Concorso di liuteria di Pisogne (29), Anja Frers/DG (copertina Mutter), Harald Hoffmann/DG (40), IMG Artists (31b), Evandro Inetti/ECM Records (88), Eric Larrayadieu (copertina Rousset, 5, 48, 50), Marty Sohl/Metropolitan Opera (10), Nexus Institut (30b), Monika Rittershaus (38), Arturo Sacchetti, Teatro alla Scala (14), Teatro del Maggio Musicale Fiorentino (27), Raf Thienpont (66), Alexandre Weinberger/Virgin (69), Wexford Opera Festival (12), Axel Zeininger/Wiener Staatsoper (79)

Usa il tuo cellulare o smartphone per leggere il QR-Code qui sotto. Scarica gratis il software dal sito <http://www.mobile-barcode.com/qr-code-software>

In questo modo potrai collegarti al sito di MUSICA per tenerti aggiornato sulle novità e abbonarti in modo semplice, direttamente da tuo telefono anche in PDF.  
[www.rivistamusica.com](http://www.rivistamusica.com)





Che cosa fa nascere l'amore per il teatro in musica? Nella stragrande maggioranza dei casi l'elemento scatenante è un'interpretazione vocale di sconvolgente bellezza e verità espressiva, che porta lo spettatore a riconoscersi totalmente nel personaggio che sta sul palcoscenico. Questa dinamica teatrale, che si è rinnovata continuamente nel corso dei secoli, andrebbe ricordata più spesso da quei direttori artistici che si pongono il problema di portare un pubblico ancora adolescente nei teatri storici d'Europa; dai direttori e dai registi che non hanno l'onore e l'onere di guardare in faccia quel pubblico durante la recita, e soprattutto dai cantanti stessi, che devono essere capaci di esercitare la loro magia anche sul giovane capitato lì un po' per caso.

Chi scrive ha avuto quell'esperienza magica il 22 novembre 1973, durante una recita dell'*Iphigénie en Tauride* di Gluck al Covent Garden. Protagonista era Sena Jurinac, il soprano croato che si è spento, appena novantenne, trentotto anni dopo, il 22 novembre 2011. Aveva abbandonato il teatro – dopo recite di *Der Rosenkavalier* (la Marschallin) e *Jenůfa* (Kostelnicka) alla Staatsoper di Vienna – nel 1982 e viveva tranquillamente ad Augsburg in Bavaria, vedova di un illustre chirurgo. Il debutto invece era avvenuto quarant'anni prima, con una *Mimì* a Zagabria in piena guerra, seguita dalla prima *Contessa nelle Nozze di Figaro* e da *Marguerite in Faust*. E soltanto tre anni dopo, il 1° maggio 1945, la Jurinac fece l'esordio nel teatro che divenne « suo » – la Staatsoper viennese – come *Cherubino*. Fu il primo di diversi ruoli in travesti (gli altri erano *Octavian*, il *Compositore*, *Amor* e *Ighino*) ai quali diede vita con charme impareggiabile. Non è mai stata un mezzosoprano, ma ha sempre rifiutato le etichette facili, indossando per esempio i panni sia di *Dorabella* che di *Fiordiligi* in *Così fan tutte*, di *Donna Elvira* e *Donna Anna* in *Don Giovanni*, e avventurandosi volentieri in un repertorio da lirico spinto, dove raggiunse risultati eccelsi nei ruoli di *Leonore* (*Fidelio*) e *Leonora* (*Forza del destino*).

Occuparsi della Jurinac qui non è tuttavia un semplice gesto di riconoscimento personale, ma un modo di ritrovare l'orientamento in un mondo in cui i valori risultano spesso sfasati e i talenti più fulgidi non sempre vengono coltivati a dovere. Il soprano croato non era una diva e non cantò mai al Metropolitan. Non fece neppure una carriera discografica all'altezza di uno strumento e di un talento interpretativo decisamente fonogenici. Ma se andiamo a cercare le sue poche incisioni in studio (tra cui diversi video) e le numerose testimonianze dal vivo, scopriamo un lascito che ha pochi rivali persino tra i soprani ricchissimi di talento che debuttarono negli anni quaranta. Una voce di bellezza pastosa, con luminose venature d'argento. Un fraseggio che esaltava la musicalità intrinseca della voce con esemplare naturalezza di dizione in tutte le lingue cantate (specialmente il tedesco e l'italiano). Una presenza scenica sciolta e attraente, con sorriso e occhi tanto raggianti quanto commoventi. E soprattutto un amore profondo per i personaggi interpretati che le permette di illuminarne ogni strato psicologico, senza forzature e senza sottolineature nevrotiche. Nel repertorio italiano il suo canto evocava la purezza strumentale della migliore scuola viennese, mentre in quello tedesco la linea veniva scaldata da un legato tipicamente belcantistico, rifinito con elegantissimi portamenti. Il suo « *Abscheulicher!* » (in un *Fidelio* a Zagabria diretto da Matačić) sta al vertice accanto a quello di Lotte Lehmann per il forte connubio di idealismo, bellezza e umanità. Il suo « *Madre pietosa Vergine* » (in una *Forza del destino* ad Edimburgo con Pritchard) ha una sincerità d'accento e una grandiosità di sentire che rivaleggiano gli esiti della Tebaldi e della Callas. Ma in verità molte delle sue registrazioni – il *Cherubino* e l'*Octavian* (in DVD) con Karajan, le arie di *Ilia*, *Tatiana*, *Giovanna D'Arco* (Ciaikovski) e *Marienka* catturate dalla EMI, la *Contessa* incisa a Glyndebourne con Gui e la *Desdemona* e la *Suor Angelica* (in lingua tedesca) riprese dalla televisione – sono di assoluto riferimento, ed è difficile resistere persino alla sua *Poppea*, immortalata in uno stravagante allestimento viennese del 1963.

L'Italia ha un forte debito nei confronti della Jurinac, che è stata sposata per alcuni anni con Sesto Bruscantini e che ha cantato sei opere al San Carlo e sette alla Scala (per non parlare della RAI e del Maggio Musicale). Alla notizia della sua morte la Staatsoper viennese ha deciso subito di allestire una mostra in suo onore. Speriamo che qualche teatro italiano vorrà fare altrettanto: non mancano certo materiali fotografici e sonori capaci di attirare sia i neofiti che i nostalgici.

